

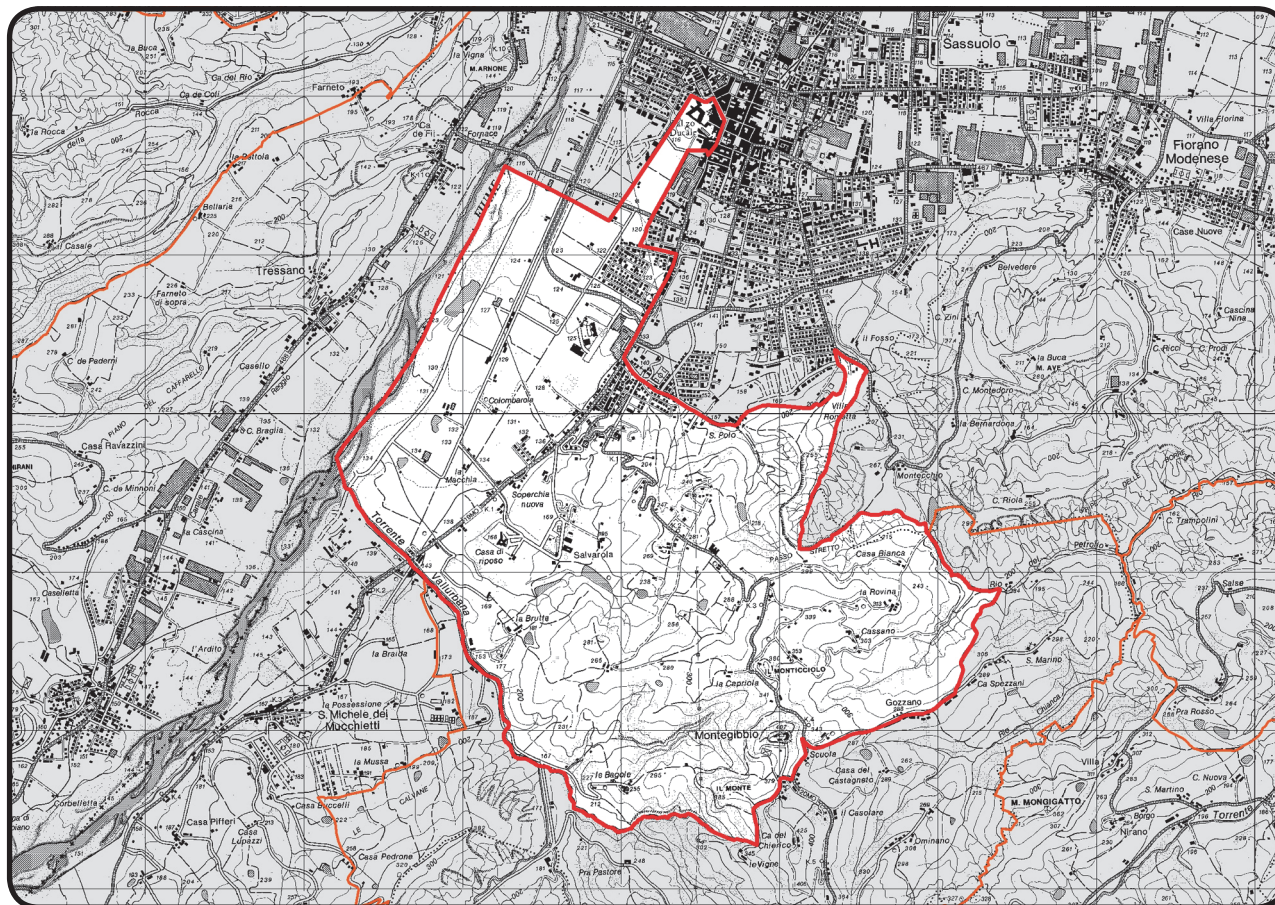
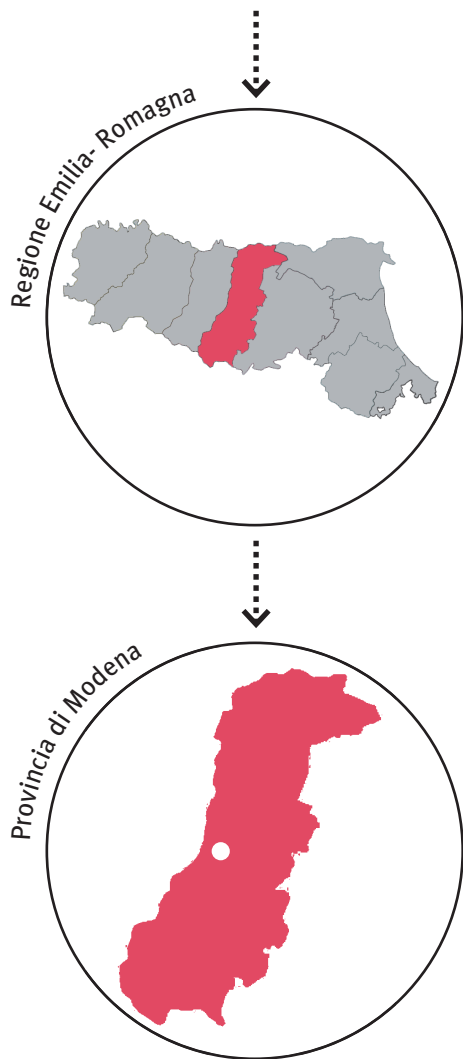
identificativo bene:

68

Zona fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 05 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 di una zona sita in comune di Sassuolo (MO) [Zona fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio]*

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Delibera di Giunta Regionale n. 192 [progr. 3810] del 25 giugno 1985

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 70 del 25 marzo 1986

* il bene paesaggistico 68 è stato successivamente esteso tramite l'istituzione di un ulteriore bene paesaggistico, il numero 83, che lo comprende. Le motivazioni della tutela si sovrappongono parzialmente (alcuni elementi permangono, altri sono stati rimossi, altri ancora sono stati aggiunti). L'apposizione del nuovo bene paesaggistico (avvenuta a pochi mesi di distanza) non ha fatto decadere il presente provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Gli elementi identificati dal decreto, rappresentativi dei valori connotativi del bene paesaggistico, non vanno a costituire un paesaggio unitario, nel quale siano leggibili le relazioni che interconnettono gli elementi. Per questa ragione è sembrato inappropriato scegliere una sola immagine a sintesi del paesaggio tutelato, ma si è preferito evidenziare la specificità delle diverse caratteristiche.

Da sinistra: paesaggio calanchivo; pino silvestre; viale di pioppi [fotografato dando le spalle a Palazzo Ducale].

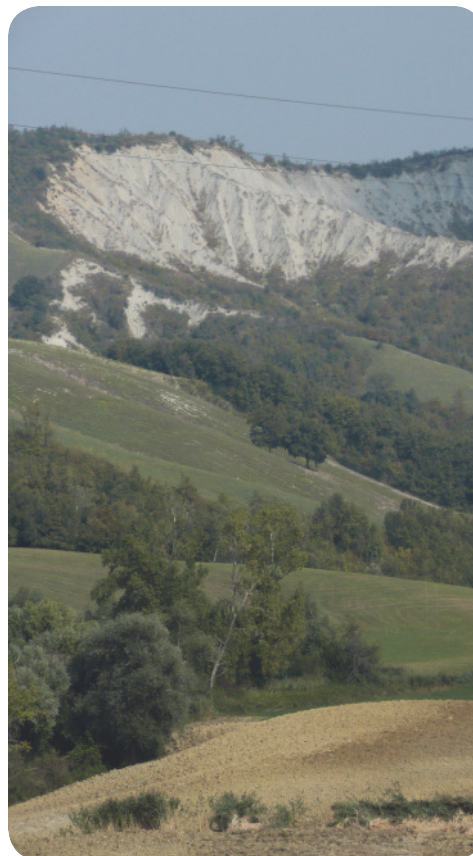
MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“si presenta con una insolita molteplicità di aspetti: da elementi di interesse architettonico, all’ambiente fluviale, alla collina” ovvero “per la concomitante presenza di emergenze geologiche, botaniche e morfologiche, che si fondono in paesaggio ricco di testimonianze storico-artistiche significative, riveste grande interesse ambientale e paesaggistico”

“il versante collinare esposto a ovest degrada verso il fiume Secchia con zone di bosco di pino silvestre di origine autozona, raro residuo della originaria copertura vegetale del basso Appennino emiliano. La zona è interessata, inoltre, da suggestivi scorci di paesaggio calanchivo, dalla presenza di sorgenti a caratteristiche minerali e sulfuree e da emanazioni naturali di gas e fango [...] conosciute localmente come «salse» o «Barboj»”

“notevole interesse rivestono gli insediamenti storici: il Palazzo Ducale di Sassuolo, conservato pressoché intatto nei suoi lineamenti originari e il Castello di Montegibbio, oltre a diffuse espressioni di architettura minore rustica, legata nei suoi valori compositivi al complesso estense”

“la zona si compone di un insieme di «quadri», per le libere visuali aperte su di essa da numerosi punti di belvedere ed, in modo particolare, per lo scenario suggestivo offerto dal famoso cannonchiale del viale di pioppi fra la residenza estiva estense del Palazzo Ducale ed il casino di caccia del Belvedere”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

<p>permanenza trasformazione perdita</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

In base all'analisi di alcuni documenti storici e allo svolgimento del sopralluogo, si può confermare la *permanenza* di tutti i valori connotativi individuati da decreto. Enfatizzando ancora la frammentazione che connota i valori paesaggistici identificati (che difficilmente riescono a restituire un paesaggio unitario), si procede, nelle sezioni tematiche, alla descrizione puntuale degli elementi costitutivi i singoli valori, con la sola eccezione del **valore naturale**.

Il valore naturale, dal punto di vista iconografico, è già stato descritto nella pagina 2 della presente scheda, in quanto viene motivato nel decreto dalla presenza di "zone di bosco di pino silvestre di origine autozona, raro residuo della originaria copertura vegetale del basso Appennino emiliano". L'immagine riportata vuole essere esemplificativa di una situazione vegetazionale convalidata anche dall'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, essendole stato richiesto di verificare la correttezza del testo, ha suggerito di apportare piccole modifiche. Di seguito si riporta la proposta ricevuta: "zone di bosco a Pino silvestre di origine autoctona, raro residuo dell'originaria copertura vegetale dell'ultimo Periodo glaciale".

VALORE STORICO-CULTURALE

PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO E CASTELLO DI MONTGIBBIO. Il **Palazzo Ducale**, sede di villeggiatura dei Duca d'Este, è frutto di diverse trasformazioni, che portarono un antico castello, già esistente intorno all'anno Mille, ad assumere le attuali sembianze. Già proprietà estense nel XIV secolo, fu modificato sostanzialmente nell'aspetto e nella funzione durante il governo di Borso d'Este (1450 -71) ma fu soprattutto con il duca Francesco I che si attuò la completa metamorfosi (1629 -1658): l'edificio, grazie all'inventiva dell'architetto romano Bartolomeo Avanzini, divenne uno dei più importanti risultati dell'architettura barocca in Italia settentrionale. Dal 2004, il Palazzo è in consegna al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico. Il **castello di Montegibbio**, la cui torre domina il paesaggio, si erge sui primi rilievi appenninici alla destra del fiume Secchia. L'impianto del fortilizio è quello di un castello-recinto, le cui mura cingono una corte di forma ellittica, cui si accede dopo una breve salita.



1. Palazzo Ducale . primo cortile d'accesso al Palazzo.



2. Palazzo Ducale . facciata prospiciente Parco Ducale.



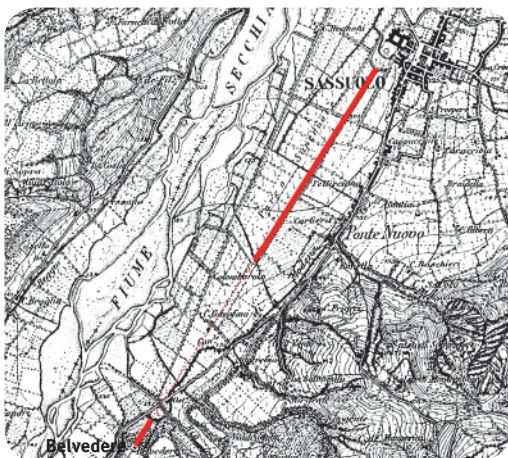
3. Palazzo Ducale . vista di Parco Ducale: spazio aperto a ridosso dell'edificio.



4. Montegibbio . salita che conduce al Castello, la cui torre svetta sul paesaggio.

VALORE ESTETICO

IL CANNOCCHIALE DEL VIALE DI PIOPPI . Il cannocchiale citato in decreto, che dovrebbe connettere Palazzo Ducale al casino di caccia del Belvedere, non è mai stato un reale elemento di collegamento tra i due punti, né fisico, né visivo. Infatti, sebbene una linea virtuale perfettamente diretta unisca Palazzo e casino (si veda l'immagine 5), da Parco Ducale non è visibile il Belvedere, come si evince dalla foto riportata alla pagina 2 della presente scheda, e, come si deduce dallo stralcio dell'IGM del 1935 riportato di seguito, il viale non ha mai raggiunto il casino.



5 . Stralcio della base cartografica IGM 1935.



6 . Viale con doppio filare di cipressi che conduce al casino di caccia del Belvedere (visibile sullo sfondo).

VALORE GEOMORFOLOGICO-ESTETICO

CALANCHI . Forme particolari di erosioni a solchi che si generano prevalentemente nei terreni argillosi.



7 . calanchi che ricadono parzialmente all'interno dell'area del bene paesaggistico: ne viene inserita la sola parte soggetta ad erosione. La linea che demarca il passaggio dal declivio dolce (verde per la vegetazione) all'asperità del calanco (bianco della roccia), è segno (instabile e incoerente) del perimetro del vincolo.



calanchi A . esempio di calanchi peculiari, segnalati per la straordinaria valenza paesistica intrinseca. Riferimento alla suddivisione come da art. 23B del PTCP (cfr. pag. 7 della scheda). [foto di Luciano Callegari]



calanchi B . esempio di calanchi tipici, rappresentanti la generalità dei calanchi che non presentano lo stesso grado di valenza paesistica dei precedenti. [foto di Luciano Callegari]



calanchi C . esempio di forme sub-calanchive, comprendenti morfostrutture che pur non presentando un rilevante interesse paesaggistico sono individuate cartograficamente a completamento del sistema. [foto di Luciano Callegari]

VALORE GEOMORFOLOGICO

IL FIUME SECCHIA . Sino al 1970 circa, i ciottolati presenti nell'area tutelata ricoprivano senza discontinuità l'alveo del Secchia. L'acqua vi scorreva interessando una rete di canali intrecciati, divaganti su un fondo mobile di sassi rotolati dalle acque scese da monte. Quando il ripascimento cominciò a venire meno, trattenuto da briglie e traverse di bonifica, mentre le ghiaie continuavano a essere estratte, questo paesaggio cominciò a trasformarsi radicalmente (cfr. pagina 6): iniziò ad affiorare il substrato roccioso, costituito da diverse successioni di formazioni geologiche. Si è calcolato che, tra il 1986 e il 1996, l'alveo di magra del Secchia si è abbassato alla velocità di oltre 50 cm/anno



6 . Alveo del Secchia come si presenta nella zona tutelata.

SALSE . Con i termini “vulcani di fango” e “salse” (chiamati localmente anche “barboj”) si indicano particolari sorgenti di acqua, più o meno fangosa e salata (da cui i nomi), in cui gorgogliano bolle di gas, soprattutto metano (in genere fra il 95 % e il 98 % del totale). Anche piccole quantità di idrocarburi liquidi (petrolio) sono spesso emesse, formando macchie e veli bituminosi neri o giallo-bruni, o aloni iridescenti oleosi. La **forma degli apparati di emissione** dipende dalla densità e dalla viscosità della melma: con fanghi densi, si formano coni sporgenti dal suolo (“vulcani di fango”); con fanghiglie liquide, si hanno polle infossate (“salse” anche nella letteratura scientifica). [La presenza delle salse nel territorio modenese è approfondita a pag. 9 della scheda]

La cosiddetta **Salsa di Montegibbio** consta di due gruppi di apparati lutivomi (ovvero che emettono fango) ben distinti: quello “storico” dell'antica salsa citata da Plinio il Vecchio nel Libro Secondo della sua *Historia Naturalis* (II, 85) e il gruppo di apparati molto piccoli, ma piuttosto attivi, di via Salsa di sotto. La Salsa di Montegibbio ha un apparato lutivomo enorme, ed ancor oggi perfettamente riconoscibile sulla base delle evidenze geologiche e morfologiche; il suo cratere ha un'ampiezza di circa 50 m ed è oggi sormontato da un traliccio dell'alta tensione. Le salse attualmente attive presso Montegibbio, sono osservabili in via Salsa di sotto, immediatamente a valle di Villa Vaccari: 4 o 5 piccolissimi vulcani di fango, dai quali gorgogliano acqua e gas. Le acque del vicino stabilimento delle Terme di Salvarola sono connesse al medesimo processo che dà luogo all'emissione di acqua salata dei vulcanelli delle Salse di Montegibbio: acque salso-bromo-iodiche, trascinate in superficie da gas metano

Le informazioni sono state reperite nella pubblicazione:

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia; Provincia di Modena, *I Beni Geologici della Provincia di Modena*, Artioli Editore Modena, 1999



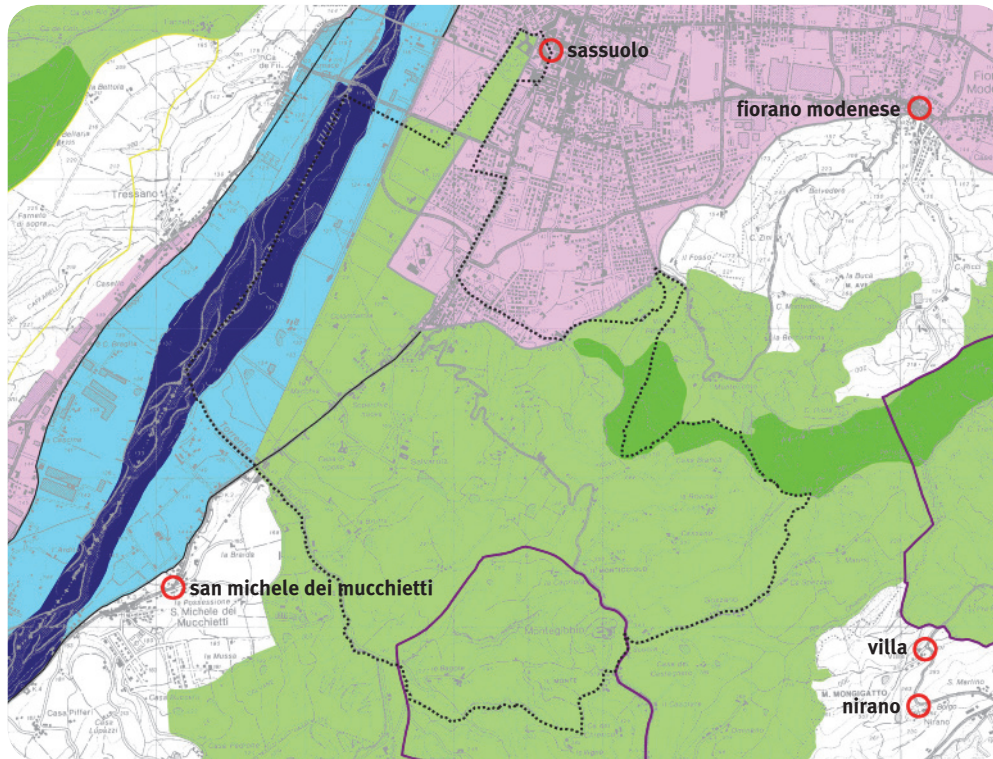
8 . Apparato lutivomo “storico”.



7 . Cartografia del 1934 nella quale si attesta la presenza delle salse tutelate.



9 . Gruppo di apparati molto piccoli di via Salsa di sotto.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

■ zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

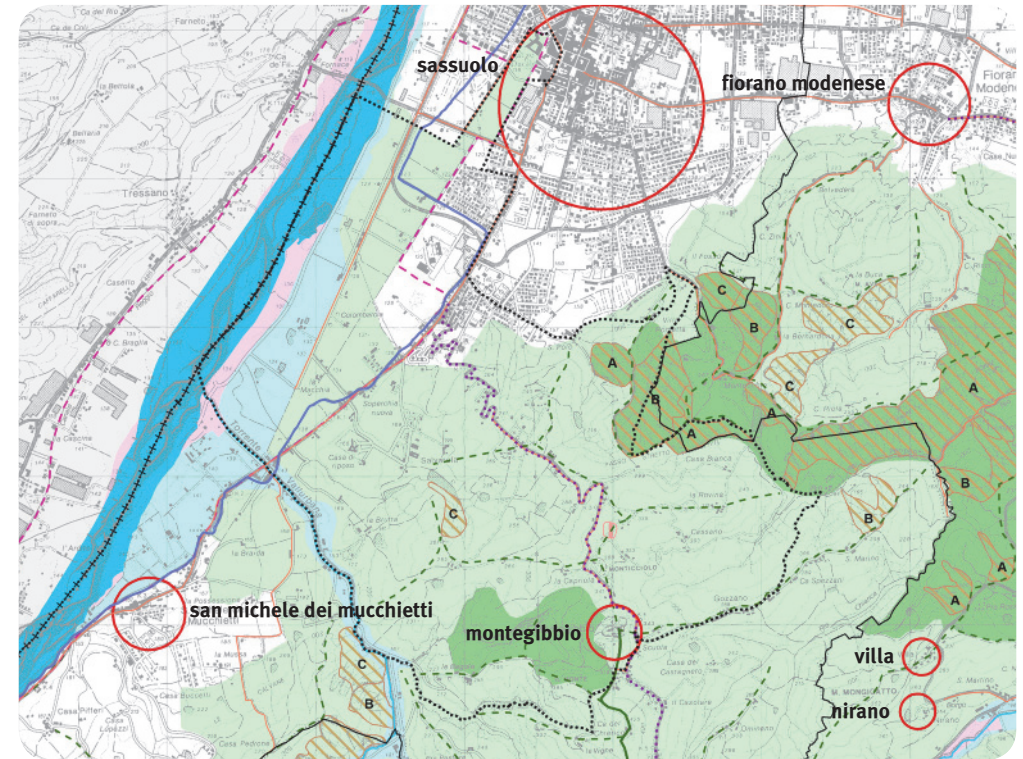
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

■ programma dei parchi regionali (art.30)

□ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

■ aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

■ fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

■ zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23B)

■ calanchi peculiari (art.23B, comma 2, lettera a)

■ calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)

■ forme sub-calanchiva (art.23B, comma 2, lettera c)

crinali (art.23C)

■ crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

■ crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

■ zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e "Aree studio" (art.32)

■ progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32, comma 1)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

zone ed elementi di interesse storico archeologico (art.41A)

■ complessi archeologici (art.41A, comma 2, lettera a)

■ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

■ viabilità storica

■ viabilità panoramica

■ limiti comunali

LEGENDA immagine 1.

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

- riserve naturali (art.31)
- territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)*
- proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

rete natura 2000

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)

sistema forestale boschivo

- aree forestali (art.21)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

- nodi ecologici (art.28)
- corridoi ecologici (art.28)
- connettivo ecologico diffuso (art.28)
- varchi ecologici (art.28)

potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale

- corridoi ecologici locali (art.29)
- ambiti agricoli periurbani di rilievo provinciale (art.72)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica

- inseidiativi*
- territorio insediato al 2006
- infrastrutturali tecnologici*
- sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione
- siti di emittenza radio televisiva individuati dal PLERT
- opere di regimazione idraulica

DEFINIZIONI E FINALITÀ

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree, anche di vasta estensione, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulti predominante o di preminente interesse per la tutela di natura e biodiversità.

rete ecologica - strategia di tutela della biodiversità e del paesaggio che mira a collegare aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; azione complementare al modello di tutela delle aree protette, che confina la conservazione della natura "in isole".

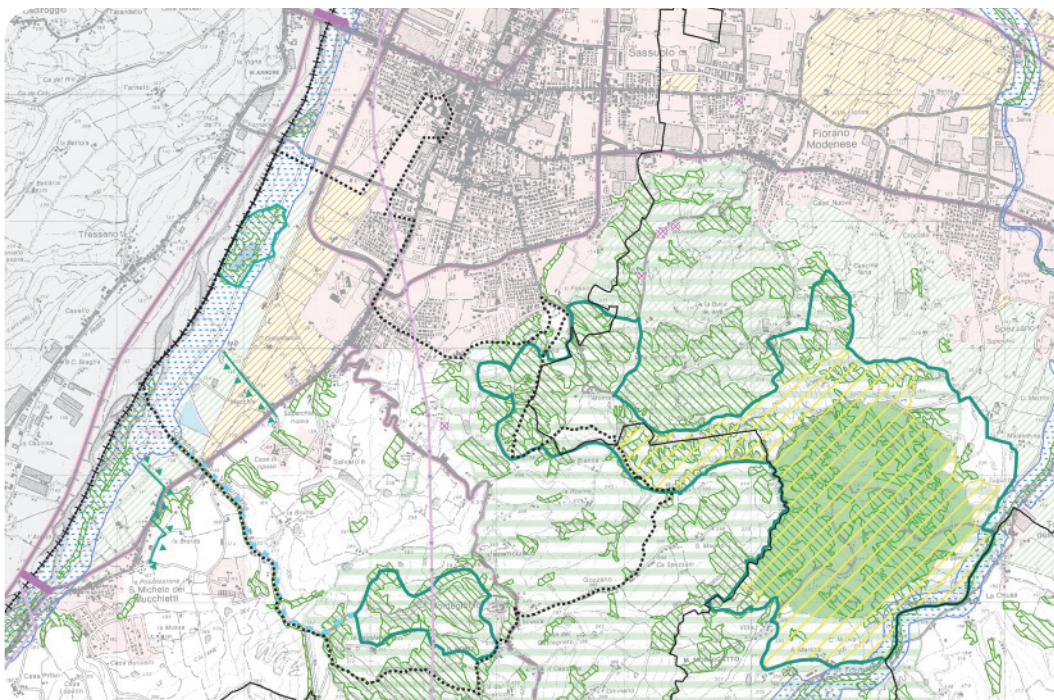


immagine1. i diversi livelli della tutela e la rete ecologica provinciale (tratti da PTCP).

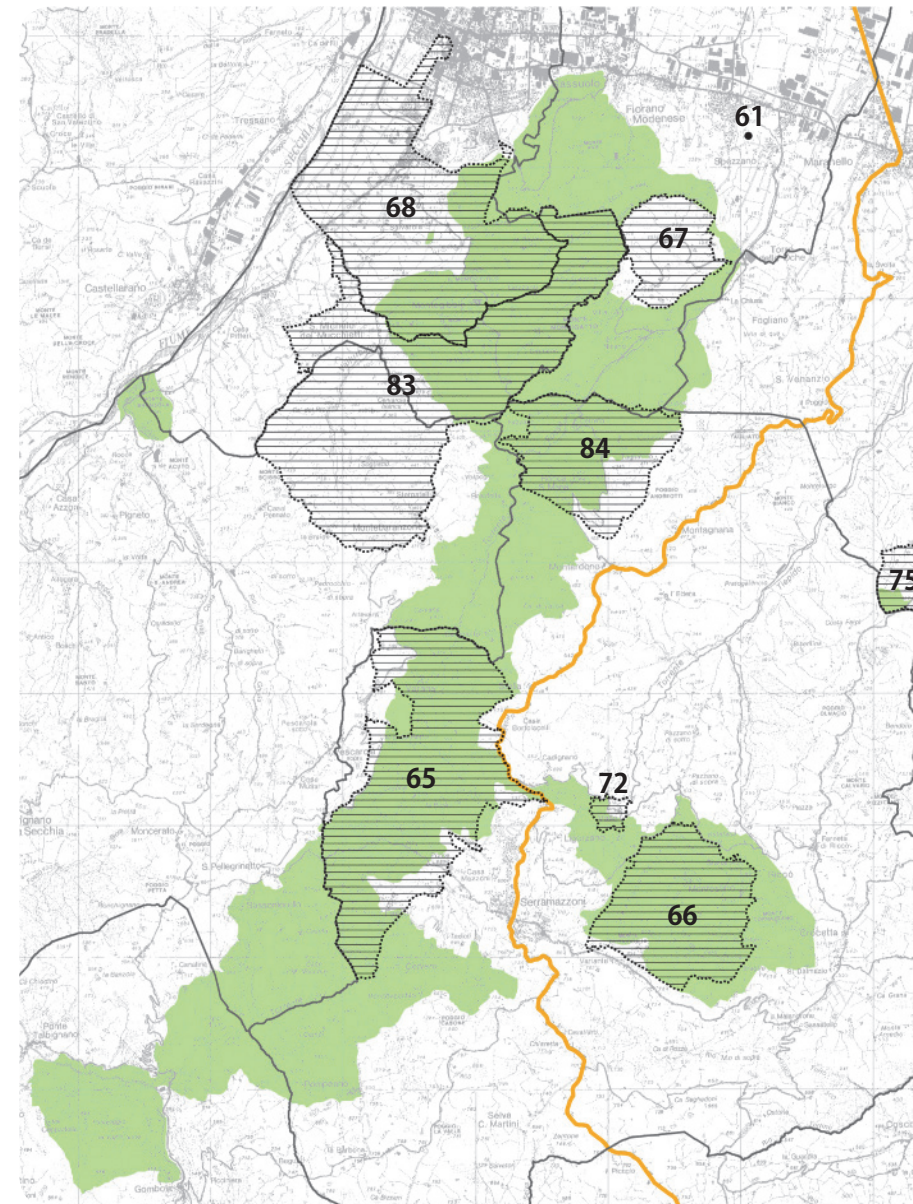
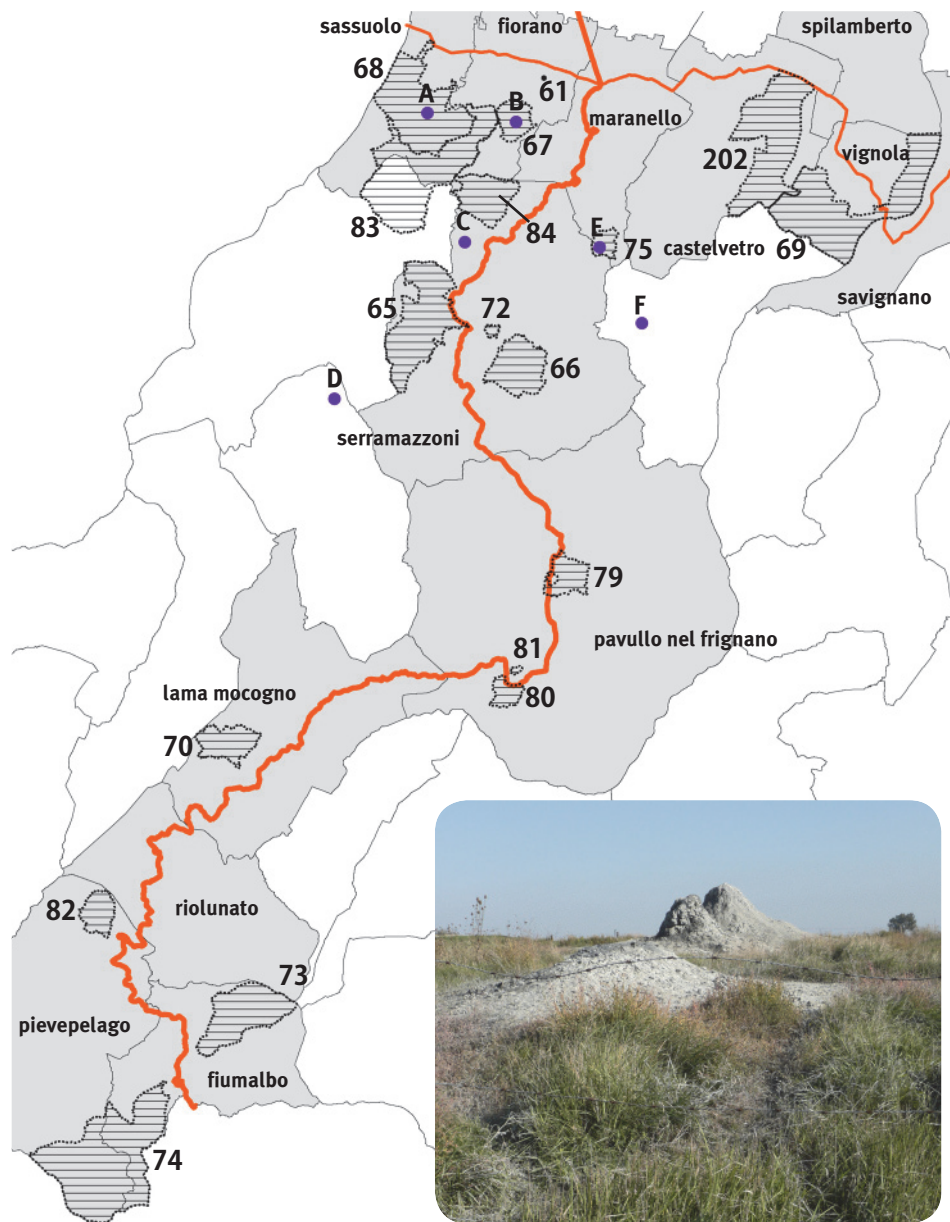


immagine2. intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto" [campitura verde] e perimetri dei beni paesaggistici; in arancione il tracciato della strada dell'Abetone e del Brennero.



1 .salse di Puianello nel comune di Maranello (E)



2 .salse di Ospitaletto nel comune di Marano sul Panaro (F)



3 .salsa della Cintora nel comune di Serramazzone (C)

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese. L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.

PRESENZA DELLE SALSE NEL TERRITORIO MODENESE

Le Salse riportate derivano dalle informazioni reperite nella pubblicazione:

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia; Provincia di Modena, *I Beni Geologici della Provincia di Modena*, Artioli Editore Modena, 1999

Le stesse sono individuate come principali elementi del patrimonio geologico del territorio modenese nel PTCP (art. 23D); e sono identificate dalla Regione come patrimonio geologico (solo le Salse di Nirano sono ritenute Geositi).

- confini comunali
- comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▨ perimetro beni paesaggistici

- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana
- 74 identificativo bene paesaggistico
- 67 identificativo beni paesaggistici con presenza di salse
- identificativo salse

- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

- A - salse di Montegibbio
- B - salse di Nirano
- C - salse della Cintora
- D - salse de la Canalina
- E - salse di Puianello
- F - salse di Ospitaletto